ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero
trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.2
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 122. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 3 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(1 agosto). Su tutta la fronte italiana il combattimento delle artiglierie e la attività di ricognizione furono molto vivaci.

L'altrieri una forte squadriglia di aviatori italiani di bombardamento ha attaccato i nostri campi d'aviazione nel Veneto. I nostri aviatori si gettarono sul nemico e gl'impedirono di recare danni.

Albania: Gli attacchi iniziati una settimana fa dalle nostre forze dislocate in Albania, costrinsero gli italiani ad abbandonare — dopo vani contrattacchi — le loro prime linee e considerevole terreno dietro le stesse per una lunghezza frontale di 30 chilometri.

Le nostre brave truppe — le cui prestazioni sono tanto maggiormente da apprezzarsi in quanto sono sottoposte al caldo soffocante ed ai travagli derivanti dal clima — inseguono il nemico che si ritira.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(1 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Tra Ypres e Bailleul, alla mattina, temporaneo vivace combattimento di fuoco. L'attività di artiglieria, moderata tutto il giorno, ridivampò alla sera in molti punti della fronte in relazione a combattimenti di ricognizione.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Ad oriente di Fère en Tardenois, nel pomeriggio, i francesi passarono ripetutamente a violenti attacchi parziali. In contrattacco respingemmo il nemico nelle sue linee di irruzione. Sul resto della fronte fuoco di artiglieria di variante vigore. Piccoli combattimenti di avancampo.

Al nord est di Perthes il nemico, dopo vigorosa preparazione di fuoco, tentò di riconquistare il punto d'appoggio strappatogli il 30 luglio. Fu respinto con perdite. Nostra vittoriosa punta nelle Argonne.

(Gruppo d'esercito duca Alberto). Combattimenti di fanteria alla Mosella ed al bosco di Parroy; qui facemmo dei prigionieri.

In combattimento aereo e ad opera delle batterie controaeree, il nemico perdette ieri 25 aeroplani. Oltre a ciò i nostri aviatori alla fronte con quelli del retroterra distrussero una squadriglia di sei grandi aeroplani da battaglia in rotta per Saarbrücken, prima che essi potessero gettare le loro bombe.

Da una seconda squadra, che seguiva la prima, abbattemmo infine un altro grande velivolo da battaglia inglese.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(31 luglio). — Nella notte del 28 una pattuglia nemica in Val Daone fu assalita dai nostri alpini e catturata. Nel corso della notte del 30 il nemico, dopo violento fuoco molestatore, tentò un forte attacco contro le nostre linee sul Cornone (pendici meridionali del Sasso Rosso). In contrattacco serrato il nemico fu respinto dopo aspra lotta corpo a corpo; egli dovette ritirarsi e lasciar in nostre mani mitragliatrici, lanciafiamme e prigionieri. Ieri gli aviatori nostri rinnovarono l'efficace bombardamento di obietti militari avversarii. Cinque velivoli nemici furono abbattuti in lotta aerea.

(1 agosto). — In certi settori della fronte l'attività locale di combattimento durante la notte e nel corso della giornata di ieri fu vivace. Nella valle di Ledro una nostra pattuglia di esplorazione si scontrò con una forte pattuglia nemica che fu cacciata e ci lasciò alcuni prigionieri. Sul Monte Corno (Vallarsa), sul Cornone (Pendici meridionali del Sasso Rosso) grazie alla vigilanza dei difensori ed all'intervento dell'Artiglieria furono sanguinosamente respinti reparti nemici che, dopo violenta preparazione di artiglieria, tentarono di avvicinarsi alle nostre linee. Sull'Asolone con un audace colpo di mano fu sorpreso un appostamento nemico da campo. Furono fatti prigionieri 2 ufficiali, 2 sottufficiali e 12 soldati. Tre aeroplani nemici furono abbattuti in combattimento aereo.

Francese

(1 luglio). — Combattimenti locali alla destra dell'Ourcq ci fecero progredire sul l'altura al nord est di Fère en Tardenois. Nella regione di Sergy abbiamo mantenuto il terreno conquistato contro parecchi tentativi nemici di riconquista.

Al sud ovest di Reims sono falliti tutti i tentativi tedeschi di conquistare St. Euphrolise. Mantennero solo un piccolo successo raggiunto ad ovest di questa località. Dal resto della fronte nulla da comunicare.

Inglese.

(1 luglio). — Pattuglie della prima divisione australiana penetrarono con successo nella posizione tedesca presso Merris e posero saldo piede ad oriente del villaggio dopo avere circondati i nemici. Le pattuglie fecero 169 prigionieri. Le nostre perdite sono notevolmente deboli.

Americano

(1 luglio). — In grave combattimento respingemmo contrattacchi a..... e migliorammo la nostra posizione.

La battaglia in Francia
Il risultato strategico dell'accorciamento della fronte

BERLINO, 2. Il collaboratore militare del «Vorwärts» scrive: «La nostra nuova concentrazione significa un notevolissimo rinvigorimento della fronte raccorciata. La stampa franco-inglese ha previsto questo sviluppo delle nostre decisioni e in modo particolare Hervé ha giudicato molto scetticamente per gli alleati la nuova situazione. Il possente attacco di Foch fu sferrato invano, i sagrifici dell'Intesa sono stati inutili; l'iniziativa è rimasta dalla parte germanica. Questo, nelle sue linee generali, è il risultato della nostra ritirata dalla Marna.»

Gli inglesi contro la Croce Rossa!

BERLINO, 2. La «Wolff» comunica: L'otto luglio fu trovato presso Fresnes un foglietto volante gettato da aviatori inglesi e diretto al generale tedesco comandante le truppe alla fronte di Vimy, in cui si dichiara che dalle 4 ore del pomeriggio dell'8 luglio qualsiasi movimento di truppe nella zona avanzata, avvenga questo sotto l'emblema della Croce Rossa o no, sarà preso sotto fuoco. Ciò perchè i sottomarini tedeschi avrebbero attaccato delle navi-lazzaretto inglesi.

Poichè gli inglesi, come è provato, hanno replicatamente abusato della Croce Rossa per trasporti di truppe e munizioni, i sottomarini germanici hanno affondato più volte delle navi munite dell'emblema della Croce Rossa, quando si aveva la prova evidente che gli inglesi avevano abusato della convenzione di Ginevra.

La stessa sera dell'8 luglio, in cui gli inglesi dichiaravano il loro disinteressamento per la Croce Rossa, il lazzaretto da campo di Froyennes veniva danneggiato gravemente dalle bombe degli aviatori nemici, 3 uomini venivano uccisi e 16 altri nonchè una suora gravemente feriti.

Attualmente regna vivissima indignazione per l'inqualificabile attacco americano contro il lazzaretto di Mont Nôtre-Dame.

Gli inglesi non dovranno maravigliarsi se a queste inaudite lesioni del sacro patto di Ginevra sarà risposto con congrue contromisure tedesche.

Dissensi anglo-francesi.

ZURIGO, 1. — Hervé registra nella «Victoire» seri dissensi insorti fra i comandi militari francesi ed inglesi, specialmente riguardo alla proporzione numerica dei soldati partecipanti alla controffensiva.

Gravi perdite degli americani in Francia.

ROTTERDAM, 1. — La stampa neutrale reca relazioni dalle quali risulta che alla fronte francese gli americani hanno subito perdite gravissime. In un solo settore della fronte sono caduti 10.000 americani.

Réclame franco-americana.

ZURIGO, 1. — La stampa francese fa grande réclame colle truppe americane e annunzia perfino che alla battaglia alla Marna hanno partecipato esclusivamente truppe degli Stati Uniti.

La grande preoccupazione dei francesi.

BASILEA, 1. — La grande preoccupazione dei francesi è oggi quella di non sapere dove i tedeschi inizieranno le loro prossime operazioni.

Il generale Verraux nell'«Owre» rende attenti che il campo delle ipotesi è troppo grande e che la pratica ha troppo spesso dimostrato che di raro il nemico intraprende ciò che si aspetta, ma spesso ciò che non si aspetta.

Il colonnello Crivrieux nel «Matin» pone la stessa questione senza dare alcuna risposta precisa.

Nel «Petit Parisien» e nel «Populaire» mostra le stesse preoccupazioni il generale Maestre.

L'inattività dell'esercito inglese
Critiche svizzere.

ZURIGO, 1. — Il collaboratore militare della «Post» di Zurigo dichiara che il grande indovinello dell'odierna situazione è l'esercito inglese.

E' certo che nelle precedenti battaglie gli inglesi hanno subito gravi perdite, ma è altrettanto certo che le file degli inglesi furono di nuovo riempite. Si deve supporre che gli inglesi serviranno a Foch quale riserva per un contrattacco simile a quello fra Soissons e Chateau Thierry.

Il giornale rileva anche la strana inattività dell'esercito inglese, inattività che deve avere le sue profonde ragioni.

Guerra sui mari

Affondamenti.

BERLINO, 1. — Nel Mediterraneo furono affondati cinque piroscafi di 19.000 tonnellate di stazza lorda.

Un incrociatore inglese silurato.

BERNA, 1. — L'incrociatore inglese «Marmor», è stato silurato da un sottomarino.

Contro la politica di Clemenceau

GINEVRA, 1. — Al congresso socialista nazionale francese, Longuet presentò una risoluzione che domanda la revisione degli scopi di guerra sulla base della rivoluzione russa, della dichiarazione di Wilson e della Lega dei popoli. La risoluzione respinge i crediti di guerra, finchè non saranno concessi i passi per un congresso internazionale socialista.

Essa condanna anche i socialisti guerrafondai e si dichiara contraria ad un intervento in Russia, prima di aver sentito il parere dei socialisti russi.

L'ordine del giorno Longuet fu approvato con 1544 voti, che rappresentano 180 per cento degli operai francesi.

L'Inghilterra e l'Irlanda
La camaleontica politica inglese.

Si comprende di leggeri che quando l'Inghilterra parla di „proteggere" o di „liberare" le „piccole nazioni", lo fa unicamente allo scopo di propaganda politica. L'Inghilterra s'occupa delle „piccole nazioni" fino a tanto che queste possono tornarle utili per la sua politica antitedesca. Allorchè parla di liberare le „popolazioni asservite", non fa parola alcuna nè dell'Egitto, nè dell'Irlanda, quantunque colà vi sieno milioni e milioni di uomini aggiogati servilmente all'imperialismo britannico. Eppure le sarebbe sì facile di dare il buon esempio e di dimostrare l'onestà dei suoi propositi, introducendo in casa sua „la giustizia internazionale" e il „diritto dei deboli!"

Ma di ciò l'Inghilterra non si cura! l'Irlanda ce ne fornisce la prova più lampante. Il modo in cui ella è asservita non è punto glorioso per la „liberale" Inghilterra. Lo stesso „Journal de Génève", — organo anglofilo — è costretto ora ad ammetterlo. Riportiamo alcuni brani d'un suo articolo di fondo pubblicato ultimamente.

„Ecco dunque che si abbandona l'idea del „Home rule", che sembrava radicata sì profondamente nelle concezioni politiche della Granbrettagna.

Non solamente non si applica detta legge all'Irlanda, ma tutto l'atteggiamento e tutta la politica del governo inglese verso questo paese è un assieme di ambiguità, di contradizioni. — Non v'è niente di più demoralizzante per un popolo, niente di più contrario alla sua educazione politica, che questa illegalità ufficiale. Nel 1916 si arrestarono gli agitatori rivoluzionari: se ne fucilarono quindici e gli altri vennero condannati a pene gravissime, mentre alcuni vennero rilasciati... „per generosità (!)". Oggi vengono arrestati anche questi ultimi senza motivo alcuno, senza che essi avessero dato comunque occasione perchè si possa procedere al loro arresto.

Nell'aprile scorso, l'Inghilterra decise di introdurre la coscrizione obbligatoria dell'Irlanda; ma questa — incoraggiata dall'esempio dell'Ulster e dai successi delle sue intimidazioni, minaccia di rivoltarsi. — Il vice-re allora rinuncia prontamente ad applicare la coscrizione forzosa; fa appello al patriottismo degli irlandesi per il servizio militare volontario e nello stesso tempo provvede... affinchè si proceda all'arresto di centinaia e centinaia di persone, qualcuna delle quali, nella confusione naturalmente, viene a morire... Si constatò più tardi che la morte aveva... prediletto proprio quelle persone, nelle quali il popolo irlandese aveva riposte tutte le sue speranze.

Ma ben presto il governo inglese si accorse d'essersi messo su una strada falsa e, per calmare gli animi esasperati e per favorire il servizio militare volontario, comincia a fare delle promesse. Eppertanto, ecco che in meno di sei settimane la politica inglese ha cambiato radicalmente per ben cinque volte indirizzo rispetto all'Irlanda. Si può immaginare una politica più incoerente di questa?

Donde le perviene una tale incoerenza nei suoi propositi?

Da due fattori principali.

Il primo si è che l'Inghilterra non comprende niente di ciò che succede in Irlanda e che quindi i suoi giudizi al riguardo sono molto confusi. Gli Inglesi, così sicuri in tutto il resto del mondo, esitano e vanno a tentoni rispetto all'Irlanda, perchè non la conoscono punto e non possono formarsi una idea precisa dei suoi desideri. Il secondo si è che l'Irlanda stessa li mette spesso in contraddizione con le loro opinioni generali riguardo ai diritti del popolo sì che essi ne risentono confusione e spesso vergogna. Mai ancora il celebre motto dello Swift — „applicate la più giusta idea del mondo all'Irlanda ed essa vi apparirà subito errata" — è stato tanto appropriato come in questo momento.

Infine, bisogna aggiungere come causa immediata dell'incoerenza inglese, il fatto che Lloyd George è personalmente molto ben disposto rispetto all'Irlanda, ma che egli è prigioniero della maggioranza conservatrice del Parlamento, che è ostile alle rivendicazioni dell'isola sorella. Il fatto stesso poi che l'abbandono del Home rule venne comunicato improvvisamente alla Camera Alta da Lord Curzon, rileva pienamente il trionfo della tendenza della maggioranza parlamentare su quella del primo ministro.

Ma, ci si osserverà, voi dimenticate che l'abbandono del Home rule deve venir compensato da un progetto grandioso di federalismo britannico, che darà all'Irlanda tutto quanto essa poteva desiderare? Ma, no! Non soltanto il federalismo britannico, per essere apprezzato, abbisognerà di lunghi anni di prova, ma non segnerà neanche lontanamente il termine delle difficoltà irlandesi. Qualunque sia l'entusiasmo o magari il fanatismo, col quale noi aderiamo all'idea federativa nel mondo, esso ci forza a riconoscere che neanche questa non apporterà all'Irlanda il rimedio necessario.

E ciò per una ragione semplicissima: in questa Confederazione l'Inghilterra conterà 36 milioni d'abitanti, l'Irlanda quattro e mezzo, la Scozia ed il Galles circa 6 milioni. L'Inghilterra, che avrà più di tre quarti della popolazione totale, sarà l'arbitra assoluta di tutte le decisioni federali e l'Irlanda cattolica, che formerà appena la decima parte del paese, non potrà esercitare la benchè minima influenza...

Ciò che l'Irlanda domanda, ciò che essa vuole, è tutto un'altra cosa. Non è nè il federalismo, nè l'Home rule. E' la qualità della dominazione, la libertà integrale nel complesso dell'impero — e non un federalismo ristretto alla Granbrettagna — come la godono il Canadà e l'Australia. Disgraziatamente, questa rivendicazione, si legittima in apparenza, urta contro una impossibilità economica e geografica. I diritti del Dominio comportano, tra l'altro, l'autonomia doganale, ed a ciò l'Irlanda ci tiene particolarmente. Paese agricolo, essa intende di seguire verso l'Inghilterra una politica protezionista ed aggressiva. Gli inglesi non possono permettere ciò quindi in nessun caso. Quello che si permette al Canadà, diviene per l'Inghilterra un pericolo estremo, se concesso a tre ore dalle sue coste.

Così la soluzione del problema diviene giornalmente più irraggiungibile. Tutto ciò che venne fatto finora per l'Irlanda non conta niente, e gli uomini di stato inglesi si trovano nuovamente al punto di partenza. E' il circolo vizioso più complicato che sia sorto finora contro la politica generale inglese".

Con altre parole: L'interesse dell'Inghilterra sta nell'asservimento dell'Irlanda, e il „Journal de Génève" dimostra di assecondare perfettamente queste „esigenze vitali" della „simpatica" Albione.

Ma si provi a parlare un po' degli interessi vitali della Germania — fossero questi mille volte più legittimi e mille volte più minacciati, si vedranno subito tutti i signori della stampa intensofila far le orecchie da mercante, far gli indiani... e continuar a gridare contro il „militarismo", contro „l'imperialismo" tedesco!

IN RUSSIA
La grave situazione in Russia
Il dominio dei bolscevichi in pericolo.
La proclamazione del terrore.

MOSCA, 1. Nella seduta del 29 luglio della commissione principale esecutiva del consiglio bolscevico di Mosca e delle organizzazioni operaie, tenuta nel grande teatro, dopo un discorso di Lenin e uno di Trotzki, i 2000 intervenuti votarono il seguente ordine del giorno:

1. La patria socialista si trova in pericolo.

2. I problemi del momento presente sono: Difesa contro i czeco-slovacchi e introduzione di granaglie.

3. Fra le masse operaie si deve iniziare una vigorosissima agitazione per spiegare loro la serietà della situazione.

4. Si deve aumentare d'attenzione verso la borghesia che dappertutto si unisce ai controrivoluzionari. Il governo dei soviet deve coprirsi le spalle. A questo scopo la borghesia deve esser posta sotto il controllo e deve essere inaugurato contro la stessa il terrore.

5. Parola d'ordine generale deve essere: Morte o vittoria! Introduzione in massa di granaglie nelle capitali, istruzione militare ed armamento di massa degli operai e tensione di tutte le forze contro la borghesia antirivoluzionaria.

Una vasta congiura prezzolata dall'Intesa?

BERLINO, 2. — S'annuncia da Breslavia: L'«Osteuropaeische Korrespondenz» apprende circa la situazione nell'Ucraina: Già da parecchi giorni operavano alcuni comitati dei socialisti di sinistra di Mosca, che contavano innumerevoli affigliati nell'Ucraina, per suscitare in paese disordini e congiure. Il governo dell'etmanno tentò di por argine a queste mene pericolose ricorrendo ad arresti in massa. Così, nel corso delle ultime settimane sono state arrestate nell'Ucraina migliaia di persone, tra cui parecchi agenti dell'Intesa. In parecchie località scoppiarono, promossi dall'Intesa, dei disordini, che poterono essere localizzati. Dalla Grande Russia i tedescofobi hanno ricevuto nelle ultime settimane dei forti soccorsi, sicchè il movimento assume delle proporzioni sempre più inquietanti.

Le autorità tedesche di Kiew hanno scoperto una vasta congiura, che mira all'assassinio di tutti i comandanti militari germanici, all'allontanamento dell'etmanno Skosopadski e al crollo dell'attuale governo.

Come viene ora annunciato, l'etmanno è riescito solo a fatica a salvarsi, di questi giorni, da un attentato.

L'attentato di Kiew e la stampa tedesca.

BERLINO, 1. — La stampa germanica di sinistra commenta l'attentato di Kiew, descrivendolo come un serio indice che la pace colla Russia e coll'Ucraina, darà ancora molto da fare alla Germania.

I due attentati di Mosca e di Kiew sono diretti contro il trattato di Brest-Litowsk.

La stampa di destra chiede rigorosissimi provvedimenti nell'Ucraina.

L'inviato ucraino a Berlino si presentò al cancelliere dell'impero per esprimergli le doglianze del governo ucraino.

Il maresciallo Eichhorn è morto.

BERLINO, 1. — Il maresciallo Eichhorn è soggiaciuto alle ferite riportate; anche l'aiutante capitano von Dressler è spirato poco prima di lui causa le forti emorragie subite.

L'attentatore si chiama Boris Donsky ed è fiduciario della sinistra socialista rivoluzionaria di Mosca, da dove era giunto giorni fa, fornito della bomba e di denaro.

VIENNA, 2. — Come annunciato, il feldmaresciallo von Eichhorn e il suo aiutante von Dressler sono soggiaciuti all'infame attentato di Kiew.

Dopo la tragica morte del conte Mirbach, è questo in breve lasso di tempo il secondo delitto di cui si sono macchiati i socialisti rivoluzionari russi dell'estrema sinistra, prezzolati dagli emissari dell'Intesa.

L'Inghilterra e i suoi alleati non rifuggono oggi più, dai loro mezzi più odiosi pur di suscitare nuove complicazioni in Russia, pur di trascinare una volta ancora quel grande paese dilaniato da una guerra infelice e dalle lotte civili, in altri guai, in altri bagni di sangue.

Ora si ricorre anche al terrorismo e si arma la cieca mano di oscuri assassini, contro uomini onesti, rei di compiere il dovere affidato loro dal proprio governo!

Quali frutti potranno apportare queste gesta sanguinarie sarebbe azzardato, oggi, di preconizzare. Ma la storia non mancherà di bollare del suo marchio queste rinnovate infamie dei paladini della libertà e della giustizia!

L'attentato contro il maresciallo Eichhorn

KIEW, 1. — L'individuo che commise l'attentato contro il maresciallo Eichhorn ha 23 anni. Egli dichiarò di appartenere al governatorato di Riaersan e di essere giunto a Kiew coll'incarico di assassinare il maresciallo Eichhorn. L'incarico gli fu dato da un comitato comunista.

Echi dell'assassinio del conte Mirbach.

ZURIGO, 1. — Telegrammi da Mosca annunziano che le autorità governative bolsceviche hanno espulso i familiari di tutti coloro che hanno partecipato direttamente o indirettamente all'assassinio del conte Mirbach.

Il fermento interno russo.

BERLINO, 1. — L'inviato russo a Stocolma incaricato di trattare a Berlino la pace tra la Russia e Finlandia ha concesso un'intervista al «Lokalanzeiger» sulle condizioni interne della Russia. Egli disse che le difficoltà interne della Russia sono molte, ma che non dubita che i bolscevichi le supereranno, mantenendosi al potere. Momentaneamente l'interno della Russia è in fermento; ogni città ed ogni villaggio ha il suo soviet, ma si fa già strada la convinzione essere necessario che tutti i soviets debbano collaborare ad un'azione unica. E' certo che noi tenteremo di mantenere il potere con mezzi draconiani.

L'inviato non vede gran pericolo nella presenza degli inglesi a Murman e per ciò che riguarda i giapponesi si deve attendere per vedere con quali forze il Mikado interverrà in Siberia.

La missione di Helfferich a Mosca.

KOWNO, 1. — La «Nowoje Wjedomosti» commenta così la nomina di Helfferich ad incaricato d'affari tedesco a Mosca: Il nuovo inviato tedesco a Mosca viene a noi quale candidato del partito del commercio e dell'industria tedesca, il quale terrà d'occhio più le questioni economiche che non quelle politiche.

La nomina del d.r Helfferich è prova che in Germania hanno vinto le tendenze favorevoli ad una amichevole intesa. Al tempo stesso è un indice che la pausa nella lotta provocata dal trattato di Brest-Litowsk continua e che le nubi che coprivano le relazioni russo-germaniche sono state disperse.

Le trattative russo-tedesche

BERLINO, 1. L'ufficio berlinese dell'Agenzia telegrafica pietroburghese annuncia che le discussioni russo-germaniche sulle questioni politiche orientali han raggiunto una fase favorevolissima. La questione della disannessione della Lituania e dell'Estonia dalla repubblica russa, per la quale il governo dei Sovjets ha chiesto il diritto d'autodeterminazione, è risolta. Il Sovjets di Mosca è in massima d'accordo che le due provincie sieno staccate dalla grande Russia e ha fatto pervenire a Berlino una conferma ufficiale in questo senso.

Anche nelle rimanenti questioni politiche non sussite quasi più divergenza alcuna.

L'Imperatore Guglielmo al popolo tedesco.

BERLINO, 2. — In occasione dell'inizio del quinto anno di guerra l'Imperatore Guglielmo diresse al popolo tedesco un proclama, in cui è detto fra altro:

«Son passati quattro anni di gravissime lotte, che resteranno eternate nella storia per le gesta gloriose.... Il popolo tedesco è degno di aver avuto simili condottieri».

L'Imperatore continua ringraziando la Nazione, l'Esercito e le donne germaniche della loro opera patriottica ed esprime la fiducia che il popolo tedesco uscirà da questa tempesta forte e vigoroso.

Il proclama è chiuso da queste parole: «In questo giorno della ricordanza noi ripensiamo con dolore ai sagrifici gravissimi che dovettero essere offerti alla Patria. Breccie profonde son state squarciate nelle nostre famiglie. Le sofferenze di questa guerra spaventosa non hanno risparmiato alcuna casa tedesca. Coloro che, ragazzi, videro partire i primi combattenti, sono oggi al campo insieme ai padri e ai fratelli. Un sacro dovere ci impone di far tutto acchè questo sangue prezioso non sia stato versato invano. Niente dev'essere trascurato da noi, perchè la pace sia ricostituita nel mondo distrutto. Ma la voce dell'umanità non trova eco, ancora, nel campo nemico. Tutte le volte in cui noi pronunciammo parole di riconciliazione, fummo accolti da scherno ed odio. I nemici non vogliono ancora la pace. Svergognatamente essi contaminano di sempre nuove calunnie il puro nome tedesco. Tutti i loro demagoghi ripetono costantemente che la Germania debba essere distrutta. Perciò bisogna combattere ancora, ed operare, sinchè i nemici sieno pronti a riconoscere il nostro diritto alla vita, quale noi ce lo siamo fucinato combattendo e lottando negli assalti sovrumani. Dio è con noi!»

DALL'INGHILTERRA
Nuovo vaticinio di vittoria di Lord Curzon

L'AJA, 1. (Reuter). Lord Curzon tenne l'altr'ieri ad un banchetto un discorso, nel quale ebbe a dire:

„Alla fine del quarto anno di guerra la decisione degli alleati non è venuta meno. La guerra ha accelerato la soluzione della questione dell' „Imperial federation". Le nazioni sorelle devono avere il loro voto alle grandi decisioni, così come i loro soldati alla fronte hanno la loro parte."

Circa gli avvenimenti delle due settimane scorse Lord Curzon disse:

„Il nemico ha promesso al suo paese il lusso di uno „Knock out bleu"; ma la promessa è mancata e in pochi giorni l'avversario ha perduto quanto aveva guadagnato. Nelle prime ore il nemico ha perduto in prigionieri, feriti e morti più di quanto egli avesse potuto sopporre mai. Egli perdette l'iniziativa: e il colpo ha prodotto una ripercussione sul morale e sul prestigio delle sue truppe. Abbiamo sotto le armi sette milioni d'uomini, tre dei quali sono all'estero. In Foch gli alleati hanno trovato un genio. Abbiamo motivo di essere superbi dei nostri alleati americani, la di cui entrata in guerra era stata accolta dal nemico con disprezzo.

Il debutto americano ebbe un effetto elettrizzante. Il suo effetto morale per lo spirito degli alleati è stato grandissimo. Il suo effetto sul nemico sarà, nel futuro, ancora più grande. E' ancora troppo prematuro il parlare di vittoria, ma dove prima c'erano dense nubi, il sole splende ora alto".

Curzon tessè quindi l'elogio degl'inglesi e conchiuse:

„L'Inghilterra ha nutrito e vestito gli alleati. L'Inghilterra è stata il loro banchiere, il loro provveditore generale, il loro commerciante. A questo scopo noi vendemmo e impegnammo le nostre carte di valore e subimmo così delle notevoli perdite. Dopo una guerra durata quattro anni, ci troviamo indissolubilmente uniti ai nostri amici e alleati in una vitalità che non è stata scossa mai".

L'internamento di cittadini nemici in Inghilterra

AMSTERDAM, 2. Da una notizia dell' «Handelsblad» apprendiamo che fu deciso l'internamento di cento cittadini nemici.

Alla commissione pei cittadini nemici saranno rimessi prossimamente 25,000 casi di persone più o meno sospette.

Roosevelt il reclutatore.

ROTTERDAM, 1. — Stando al «Telegraaf» Roosevelt intenderebbe di assumersi tutto il reclutamento in Irlanda.

In tema di pace
I giornali valloni a re Alberto.

BRUXELLES, 1. — I giornali valloni pubblicano una lettera a re Alberto, con cui lo si invita ad entrare in trattative di pace.

Sondaggi americani.

GINEVRA, 1. — Circolano qui delle voci, secondo le quali l'inviato svizzero a Washington, sarebbe stato incaricato da Wilson di informarsi confidenzialmente a Berlino sulle condizioni di pace delle potenze centrali.

I giornali osservano che se l'inviato ha assunto l'incarico, ciò è avvenuto coll'adesione del governo svizzero.

«La limitation internationale des armements»

AMSTERDAM, 2. — L'«Het Nieuws van den Dag» scrive: «Di un disarmo generale a nostra veduta, si potrà parlare appena allora quando un trattato di pace leale e giusto avrà posto fine alla reciproca, profonda sfiducia che regna tuttora tra i due gruppi di potenze avversarie.

Il rapporto del generale W. A. T. de Meester, vicepresidente della commissione internazionale dell'organizzazione centrale per una pace duratura all'Aja, «la limitation internationale des armements» considera giustamente che la questione del disarmo può essere trattata solo comunemente con l'istituzione d'un nuovo diritto internazionale».

NELL'ESTREMO ORIENTE.
L'intervento giapponese provoca gravi crisi interne.

COPENAGHEN, 1. — Il deliberato del Giappone di intervenire in Siberia, ha provocato una grave crisi interna.

Gli avversari dell'intervento stanno scatenando una aspra lotta politica che pervade perfino i circoli più alti ed influenti. Parecchi ex. ministri sono usciti dal Senato e protestano contro l'intervento.

NOTIZIE ITALIANE
Cadorna

L'AJA, 2. Annunciano da Londra: Il corrispondente romano del «Daily Telegraph» dice non corrispondere alla verità esatta che Cadorna sia stato destituito perdendo grado e pensione. In realtà tanto Cadorna che Porro e Capello, finchè durò l'inquisizione, continuarono a percepire l'emolumento con le aggiunte di guerra e a serbare di nome il loro posto alla fronte. Dopo l'inquisizione essi furono posti a disposizione con pieno emolumento, ma senz'aggiunte di guerra. Appena dopo la sentenza si può parlare d'una punizione; e le misure amministrative prese testè non possono essere riguardate quale castigo.- com'è molto improbabile che la commissione intenda di punire Cadorna od altri generali.

La grave situazione in Libia.

ROTTERDAM, 1. — Il «Courant» annunzia che le truppe turche a Tripoli hanno raggiunti grandi risultati ed hanno inflitto notevoli perdite agli italiani.

Lo sbarramento dei sottomarini impedisce il trasporto di rinforzi in Libia. Le grida di soccorso dei comandanti italiani in Tripolitania sono infruttuose.

Coartazioni italiane contro i czeco-slovacchi prigionieri

VIENNA, 1. — Il tentativo dell'Italia di forzare la legione czeca cozza contro la contrarietà della grande maggioranza dei prigionieri di guerra fedeli alla patria, coi quali si tentano tutte le possibili costrizioni per farli cedere e incorporare nella legione. I czechi vengono tenuti separati dai prigionieri di altre nazionalità; la lettura dei giornali è loro proibita, mentre i connazionali che hanno tradito i propri doveri si fanno loro aguzzini e con grandi promesse tentano di ridurli alla loro volontà.

Questi propagandisti penetrano anche negli spedali e tentano anche di catechizzare i prigionieri feriti provenienti dal fronte.

Nessun ufficiale czeco è rimandato in patria quale prigioniero di scambio, per quanto gravi siano le sue ferite.

Penella.

VIENNA, 2. — Il comandante dell'ottavo corpo d'armata italiano, tenente generale Penella, come noto, è stato posto a disposizione verso la fine dello scorso giugno.

Causa di questa misura pare sia la perdita delle posizioni del Montello, che il generale Penella doveva tenere ad ogni costo e che invece andarono perdute già durante il primo assalto delle truppe dell'arciduca Giuseppe.

Il generale Penella era comandante dell'VIII corpo d'esercito appena dal maggio di quest'anno.

Suo successore è l'attuale comandante del X corpo, tenente generale Caviglia.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Famiglia D'Ambrogio, Castions di Strada, ricerca caporal maggiore D'Ambrogio Ottaviano, 40.o fant., 7.a comp., prigioniero dal 1 novembre. Casa tutti bene, chiunque conosca indirizzo è pregato comunicarlo alla famiglia. 3722

Pauluzzi Duiloldio, Orsaria, ricerca mezzo «Coenobium» Lugano, figlio Mario che trovasi all'ospedale civile sotto la custodia del chirurgo Rieppi. Famiglia, unita, bene, attende notizie, saluta.

Cristofoli Basilio, di Tavagnacco, prega il «Coenobium» di Lugano di far ricerche del proprio figlio Cristofoli Pietro, di anni 16, profugo a Chiaravalle-Alseno, prov. di Piacenza, presso la famiglia Piccini Luigi. 3853

Maria Gervasio, Buttrio (Udine), prega «Coenobium» ricercare soldato Marzio Zucco, appartenente alla classe 89, Capo. lavoro, Bologna, invia saluti. 3830

Caporale Maria, da Mo...acco, prega «Coenobium» mandare notizie del soldato Caporale Luigi, 185.a batteria bombarde, 33.o gruppo, 3.o raggruppamento, Italia. 3844

Sartori Giuseppina, Buttrio (Udine), desidera notizie della sorella Carolina Gallanda e famiglia. Sta benissimo, unita alla mamma, invia saluti. 3831

Mons. Mauro, Udine, prega il «Coenobium» di cercare Bottos Giuseppe di anni 51, da Marignano (Sesto-Udine), della moglie Regina Mio, d'anni 47 e dei sette bambini da uno a 22 anni. Ringrazia. 10275

Vuanini Giordano prega «Coenobium» di fare ricerche del padre e della madre e fratello. I primi partiti da Udine al principio dell'invasione, l'ultimo appartenente al 21.o cavalleggeri Padova, Verona. Ringrazia e attende notizie a mezzo giornale. 3843

Rita Crovato, Solimbergo, ricerca suoi genitori profughi a Manna di Pisa, prega notizie sue e fratelli. Noi qui bene, baci. 3837

Alfa Antonio, Clare Buia, prega chiunque ne sapesse qualcosa di informarlo se il figlio Luigi, N. 95575, trovasi ancora al Campo di Csót bei Papa, Ungheria, che dall'aprile non ha notizie, prega risposta a mezzo «Gazzetta». 3834

Pizzi Orsola e figlia, di Bottenicco (Udine-Cividale), pregano «Coenobium» di Lugano stato salute e domicilio relativo figlio e fratello Pizzi Luigi, regia guardia finanza in Lavagna (Genova). 3847

Pizzi Caterina di Bottenicco (Udine-Cividale) chiede al «Cenobium» di Lugano stato salute e domicilio suo sposo Viola Giuseppe, maniscalco, 162.o ospedaletto campo, Z. G. La neonata sta bene, saluti. 3848

Lanzutti Angelina di Bottenicco (Udine-Cividale), prega «Coenobium» di Lugano informarla salute e domicilio soldato Rieppi Luigi, 8.o regg. alp., 157.a comp., batt. Monte Mataiur. Saluti. 3849

Lanzutti Angelina di Bottenicco (Udine-Cividale) interessa «Coenobium» di Lugano informarla salute e domicilio soldato Rieppi Giovanni, 2.o regg. bersaglieri, 6.a comp., 4.o batt. Tutti sani, saluta. 3850

Lanzutti Angelina di Bottenicco (Udine-Cividale) prega «Coenobium» di Lugano informarla salute e domicilio Scarbolo Luigi, cap. magg. 8.o regg. alp., battaglione Valnatisone. Saluta. 3851

Flaibani Anna, di Bottinicco (Udine-Cividale), prega «Coenobium» di Lugano informarla stato salute e domicilio marito soldato Flaibani Giusto, 107.o batt., reparto salmeria, Z. G. 3852

Vogrig Luigia, di Galliano (Udine-Cividale), manifesta mediante «Coenobium» di Lugano al figlio soldato Vogrig Ernesto, 23.a divisione automob. Z. G., aver ricevute sue notizie e tutti a casa bene; fratello Giuseppe in Francia S. G. N. soldato centuria 22 F. S. Chomas B. du R., e cognanto Antonio soldato operaio ditta Nupon Marchi (Como Varese). 3845

Del Negro Maria, S. Martino di Rivolto (Udine) chiede notizie del marito caporal maggiore Del Negro Luigi, 53.o regg. fant., 2.a comp., Vercelli. La famiglia bene, saluta, desidera notizie. 3816

Ida Oscutti, Udine, chiede notizie del prigioniero di guerra Ettore Rubeo, in Belluno. Sta bene, ansiosa, attende risposta, saluta. Baci. 4532

Mons. Mauro, Udine, domanda al «Coenobium» di Teresa Degano, in Romanelli, d'anni 54 e delle di lei figlie Delfina d'anni 24, Andriana 21, Pia 18 e di Degano Elena d'anni 13, presso Cuomo Olimpia, via Rossaro 78, Napoli. 10274

Giavon Santo e famiglia, Passariano di Codroipo (Udine), chiede notizie dei figli Giavon Davide, Giacomo, Luigi e Antonio, soldati in Italia. Tutti in famiglia bene, salutano, attendono notizie. 3815

Missio Rosa, Remanzano, ricerca il marito Missio Riccardo, cap. al plotone allievi ufficiali, 29.o corpo d'armata. A casa tutti bene, salutano. 3705

Lenarduzzi Daniele, Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricerca Lenarduzzi Pietro, età 21, riformato. Famiglia bene. Scriva, saluti. 3701

Famiglia Bratti Luigi di Pozzo S. Giorgio della Richinvelda, prega «Coenobium» Lugano ricerca Bratti Rodolfo riformato e Sante a. 11. Famiglia bene, saluti. 3702

Russiat Antonio, Travesio, partecipa Giovanna Russiat, Faenza, via Cavour 15, ricevute sue notizie. Sta bene. Saluti, zio Antonio. 3703

Cozzi Arcangelo, Travesio, partecipa Cozzi Anna, via della Colonna 21, Firenze. Io, moglie dottore sani, aver ricevute sue notizie, non però di Gemma, Mattia e nipote Vincenzo. Saluti. Noi bene. 3704

Sotero Caio, Lestans, prega «Coenobium» Lugano, ricercare e dar notizie del soldato fanteria Sotero Alfredo. Saluta ringrazia. 3700

Fazzutti Anna, Udine, prega «Coenobium» di Lugano, assumere e dare notizie di Ettore Fazzutti sottufficiale fanteria, 2.o corpo d'armata, brigata Belluno, di sua moglie Cecilia e figlio Nino partiti nell'ottobre per la città di Fano. Sta bene coi fratelli. 3718

Berlasso Angela, Terrenzano (Udine), prega «Coenobium» ricercare marito Berlasso Giovanni Battista, 2.o parco buoi. Sta bene coi tre bambini, saluta. 3868

Don Antonio Lanzarini, Terrenzano (Udine), ringrazia «Coenobium» notizie procurategli («Gazzetta» 25-6), prega nuovamente far sapere, Romolo Nasadini e Antonietta (Fivizzano-Massa Carrara), sua buona salute, comunicando, non occorrergli, per ora, alcuna cosa, pregando mandare direzione di Mario e Teresina Pagan. Saluta tutti affettuosamente. [illegible]

Narder Augusta, di Negrisia, ora San Pietro al Natisone, con famiglia, prega «Coenobium» Lugano, ricercare figli, cap. magg. Narder Domenico, 131.o fant., 3.a comp., e Narder Carlo, 71.o fant., 5.a comp. Tu[illegible]ne, saluti, baci. Risposta mezzo gio[illegible]. 3870

Tardivo Giovanni fu Romano, di Negrisia, oggi San Pietro al Natisone (Azzida), prega «Coenobium» informarlo figlio soldato Tardivo Giuseppe, 110.o reparto someggiato sanità, 10.a divisione. Famiglia tutti bene, saluta. Risposta mezzo giornale. 3871

Sartori Vincenzo, di Negrisia, profugo S. Pietro al Natisone (Azzida), prega «Coenobium» di Lugano dargli notizie mezzo giornale, dei figli, soldato Sartori Luigi, 15.o fant., 9.a comp., e Sartori Benvenuto, sezione panettieri, gruppo alpini. Famiglia bene, saluta. 3873

Camillotto Adele, di Faè, ora S. Pietro al Natisone (Azzida), prega «Coenobium» Lugano, ricercre marito, cap. Camillotto Bortolo, ferrovie, Treviso. Tutti bene, saluta. 3872

Bernardo Giovanni di Bottenicco (Udine-Cividale) prega «Coenobium» di Lugano informarlo salute e domicilio attuale di suo figlio Bernardo Attilio e signor Lorenzo Benincasa presso Consorzio vinicolo di riposto, Sicilia (Italia). Notizie a mezzo giornale. In famiglia tutti bene. Saluti cordiali 3846

Vuano Savio Ermenegilda, profuga a S. Daniele, chiede notizie a mezzo giornale dei figli smarriti Savio Primo, anni 10, Leopoldo, anni 8, e Ezio anni 6. 3707

Martinuzzi Domenico, sano a S. Daniele, ricerca Martinuzzi Teresa e figli, probabilmente Padova o Perugia. Prega «Coenobium» incaricarsi e dar notizie, saluta. 3708

Piller Angela, Zappada, Belluno, prega «Coenobium» Lugano dar notizie della famiglia Fasil Pietro profughi in Arezzo Toscana, via Bicchieraia N. 13. Sta bene unita famiglia. Affrettando l'ora della pacificazione, saluta. 3711

Boccingher Orsola, Zappada, Belluno, desidera notizie della sorella Maria Hratter Boccingher. Sta bene, saluta. 3712

Piva Passoni Gemma, Terenzano, Udine, chiede notizie a mezzo «Coenobium» Lugano del marito cap. magg. Piva Umberto, 10.o art. fortezza, 4.a comp. artificieri, Piacenza. Sta bene, con bambini e famiglia, saluta. 3713

Comino Antonio, Buia, prega spett. «Coenobium» Lugano, fare ricerche del cap. Comino Celeste, 2.o regg. fant., 7.a comp. In famiglia tutti bene, salutano, desiderano notizie mezzo giornale. 3715

Bon Fabio, Colugna, chiede notizie figlio Ernesto, operaio della Terni, Spezia. Famiglia tutti bene, attendono notizie mezzo giornale, salutano. 3720

Tutti Maria, Tarcento, prega «Coenobium» Lugano cercare figli Angelo impiegato ferroviario e Antonio, 47.o regg. fant., 1 sezione, Bettica S. M., ambidue in Italia. Attende notizie mezzo giornale. 3694

Laurini Petronilla con figlia Pizzoni Maria, Orsaria, ricerca mezzo «Coenobium Lugano, Callisto Cozzutti, 8.o alp., 16.a comp., batt. Cividale, sezione mitr. Moglie e figli bene, attendono notizie, salutano. 3692

Peressutti Veronica, Adegliacco, chiede notizie del marito soldato Peressutti Valentino, 3.a sezione treno del genio. Sana, saluta. 3693

Famiglia Zanin, Pauliano, Spilimbergo, chiede notizie del soldato Erminio Zanin, prigioniero N. 73671, K. u. k. Kriegsgefangenenlager Kenyermezö (Hongrie). Saluti. 3696

RISPOSTE.

Corazza Caterina, Pagnacco 162, risponde a Corazza Natale fu Angelo, in Pordenone, che si trova a casa in buona slute, contraccambia saluti desiderando notizie dei figli. 3714

Todoni Teresina Turchetti, Lovaria, risponde marito Giuseppe ricevute notizie, sta bene unita famiglie e Elena. Saluta, bacia. 3710

Il «Servizio prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano risponde:

al sergente Mele Domenico da S. Demetrio Corone, che i suoi genitori, che già lo avevan pianto morto, sono stati felici di ricevere sue notizie. Gli inviano saluti e benedizioni e desiderano avere se possibile il suo preciso indirizzo;

al sergente Farina Giuseppe da Pallanza, che i suoi genitori stanno bene, che il 18 giugno gli hanno telegrafato e scritto, che aspettano l'indirizzo preciso per l'invio di viveri;

al sergente Libio Antonio, prig. di guerra in Austria, che abbiamo comunicato notizia della sua prigionia alla famiglia che ancora la ignorava. Sua moglie, i figli, il fratello Ernesto, gli altri famigliari, godono buona salute e aspettano sue notizie dirette;

a Luchetta Assunta, Pordenone in Cecchini, che il marito Antonio, in buona salute al suo reggimento, ha ricevuto con gioia le notizie che abbiamo trasmesse. Manda baci a lei e ai figliuoli.

Prigionieri di guerra italiani
della provincia di Udine

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Borz Paolo Regg. Fant. 23 Ospedaletto.
Franco Angelo r. f. 23 Fiumicello.
Cavano Angelo r. f. 59 Udine.
Tochet Augusto r. f. 21 Udine.
D.r Fabia Domenico r. f. 17 Udine.
Podreca Felice r. f. 57 Udine.
Passon Guglielmo M. G. 783 Udine.
Marchetti Antonio Bombarde 185 Gemona.
Zanella Francesco Bomb. 353 Casiandenone.
Demfanti Tullio r. f. Udine.
Domadio Luigi r. f. 9 Oderzo.
Bavaldi Rodolfo 5 Zappatori Udine.
Demfanti Tulio r. f. 57 Udine.
Iovan Umberto Min. 1737 Udine.
Zago Francesco r. f. 57 Udine.
Treviscol Giovanni r. f 22 Udine.
Coso Guglielmo 21 Art. Udine.
Cantuzzi Battista r. f. 117 Udine.
Carnier Severino r. f. 14 Udine.
Drusini Fioravante r. f. 14 Udine.
Fussa Germano r. f. 57 Udine.
Piccinia Marcello r. f. 57 Udine.
Tomuti Riccardo r. f. 24 Udine.
Cavano Angelo r. f. 59 Udine.
Mander Antonio r. f. 117 Soumbergo.
Marson Cesare r. f. 117 Cordenons.
Sardellesi Giuseppe 2 art. Udine.
Tassano Umberto r. f. 57. Udine.
Zanella Francesco 353 Bomb. Casiano r-denone.
Polonio Raffaello B. M. 24 Udine.
Cov Guglielmo 21 art. Udine.
Cantuzzi Battista r. f. 117 Udine
Cardiez Severino r. f. 14 Udine.
Ortolano Daniele 3 art. Udine.
Terliche Giovanni r. f. 8 Udine.
Missoni Giuseppe 16 A. M. Moggio Udinese.
Bavaldi Rodolfo mitr. 1737 Udine.
Galante Mattia 1 Gen. Udine.
Loccatelli Riccardo 16 art. mont. Moggio.
Rizzello Girolamo r. f. 140 Cervignano.
Boer Cavalleri 45-4 Tamai.
Dallicampagna Antonio r. f. 14 Cervignano.
Brancolini Eugenio r. f. 117 Maniago.
Centazzo Ermenegildo r. f. 117 Maniago.
Danelutti Antonio r. f. 266 Udine.
Brancolini Galiano r. f. 117 Maniago
Sartor Giovanni r. f. 14. Pordenone.

della provincia di Belluno

Kgf.-Station „E" Feldpost,, 188:

Nart Luigi Bomb. 353 Belluno.
Debaco Vittorio r. f. 57 Belluno.
Senzanoma Umberto r. f. 13 Cella della Piave.
De Franco Felice r. f. 59 Belluno.
Cattuzzo Antonio r. f. 50 Belluno.
Cibieri Fioravante r. f. 23 Belluno.
Piazza Giuseppe 353 Bomb. Lozzo.
Cibizzi Fioravante r. f. 23 Belluno.
Giacomello Giovanni 23-9 Spilimberg.
Bortot Francesco 242-7 Belluno.

della provincia di Treviso

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Zargno Giacomo r. f. 117 Conegliano.
Feleccia Sebastiano 36 art. Frorida.
Favotto Giorgio 22 art. Pacilugo.
Turchetto Silvio r. f. 14 S. Donà Piave.

I sottoscritti prigionieri di guerra pregano il «Coenobium» di Lugano di notificare alle rispettive famiglie l'ottimo stato di loro salute, e che attendono notizie:

De Marchi Alfredo, Mollia Val Sesia, Novara; Sensini Raudimio, Olleggio, Novara; Gassi Antonio, Sampanesco, Mantova; Vescia Paolo, Milano, Milano; Fulgosi Luigi, Sumino, Cremona; Moiso Corrado, Cononato, Alessandria; Cauda Sebastiano, Alba, Cuneo; Busso Antonio, Brà, Cuneo; Perelli Costantino, Arola, Novara; Corba Colombo, Brazzano, Milano; Molteni Pietro, Ceiago, Cuneo; Ganova Gilardoni, Competani, Novara; Secchieri Luigi Sabino; Garessio, Cuneo; Rista Oreste, Fiesso Umberto, Rovigo; Armenio Giacomo, Biella Portulla, Novara; Tunisi; Menardi como, Tunisi d'Africa, Tunisi; Moiso Giovanni, Roccasparvero, Cuneo; Pancaldi Cesare, S. Stefano Bielle, Cuneo; Giuseppe, S. Vignano del Panaro, Modena.

Redattore responsabile [illegible]
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

„Il paese della pace suprema"
è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore? Egisto Roggero!

LA TIPOGRAFIA
della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

60 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Visitammo dunque tutte le prime capitali d'Europa; andammo a Londra, e di lì in Italia, a Venezia, e finalmente venimmo a Parigi, che avevamo riserbato come il termine delle nostre escursioni.

Parigi, come ben sapete, o signore, a qualunque nazionalità uno appartenga, russa, inglese, americana o danese, Parigi è il punto di mira di tutti i sogni, il miraggio che necessariamente attira tutte le curiosità e tutte le cupidigie.

La mia cara moglie ed io, non avevamo potuto sottrarci a quel fascino, e quando giungemmo in questa città unica al mondo, ci sembrò di mettere piede nel paradiso terrestre.

Ohimè! ero allora ben lungi dal dubitare che ci avvicinammo alla più crudele ed alla più dolorosa delle catastrofi!

Sia che quella lunga serie di viaggi e di divertimenti l'avesse in special modo stancata, sia per tutt'altra causa che l'arte moderna non potè determinare, quello che vi ha di certo si è che, in capo a due mesi di soggiorno, la mia povera Bianca morì, dando alla luce la creatura che portava in seno!

Non sarebbe possibile dirvi il dolore che provai, la disperazione che m'invase, presso la povera morta, e, sebbene più che vent'anni siano ormai trascorsi da quel giorno nefasto, ogni qual volta vi riporto il pensiero, provo lo stesso strazio, la gola mi si serra in guisa da soffocarmi, e invoco ad alta voce la morte!

Ci fu anzi un istante che ebbi l'idea di uccidermi, non volendo sopravvivere alla cara moglie che mi aveva lasciato! Ma, accanto al letto funebre, eravi una culla, dove dormiva la bambina che ella aveva messa al mondo. Compresi che mi restavano imperiosi doveri da compiere, e Dio mi diede la forza di accettare quella vita nuova che mi si apriva dinanzi!

D'altra parte, dopo il mio arrivo a Parigi, mi ero fatti alcuni amici.

Uno fra gli altri che mi aveva accolto con grande cordialità, e i cui aperti e franchi modi si erano addirittura guadagnate tutte le mie simpatie.

La mia povera Bianca ed io non potevamo fare ammeno della sua compagnia ed io era anzi giunto ad aprir l'orecchio a certe sue proposte che dovevano, costringendomi a stabilirmi a Parigi, stringere più fortemente ancora i vincoli che ci univano.

Egli mi aveva conosciuto felice, e appena vide che la disperazione minacciava di invadere il mio animo, non mi lasciò più, prese dimora vicino a me, e mi dimostrò tanta amicizia ed affezione, che mi lasciai commuovere, e gli promisi che non avrei attentato ai miei giorni.

— E come si chiamava costui? chiese Alberto con ansietà.

— Si chiamava Boursault! rispose Cristiano Stern. Del resto, soggiunse quasi subito, ogni qual volta queste memorie mi si riaffacciano alla mente, malgrado i fatti di poi compiutisi, e che modificarono la mia opinione sul conto di costui, mi è impossibile credere che all'epoca di cui parlo, Boursault annettesse alle nostre relazioni un secondo fine!... Egli provava per me una vera simpatia, e tutt'al più sperava trarmi ad operazioni nelle quali egli sinceramente confidava molto, ma che, se non fossero riuscite, [illegible]

Checchè ne sia, lo ripeto, gli attestati di affezione di cui Boursault mi diede prova nel momento di quella dolorosa catastrofe, mi commossero profondamente, e quando tornai in me, dal fondo della mia disperazione, non pensai chè ad accettare il mezzo che mi era offerto di continuare a vivere l'uno a fianco dell'altro, e di associarmi in di realizzare ogni anno importanti guadauna operazione che di avrebbe permesso gni.

Io non mi era mai occupato di commercio; ma Boursault s'intendeva di tutto; lo lasciai dunque padrone assoluto della direzione, e non ebbi che a rallegrarmi di aver agito in tal guisa, perchè in capo al prim'anno, potei constatare che i risultati ottenuti sorpassavano quanto avevamo potuto sperare in principio!

D'altra parte, non andò guari che ebbi un altro motivo di gioia ben viva.

Mia figlia, — la mia Bianchina, l'avevo chiamata così dal nome di sua madre, — mia figlia sviluppavasi e cresceva a vista d'occhio; e tutti i momenti d'ozio che mi lasciavano le mie occupazioni commerciali il passavo press'a lei.

Ero dunque felice, per quanto almeno potessi esserlo ormai, e non avrei chiesto a Dio che la continuazione di quella felicità.

Ma si avvicinavano terribili eventi che dovevano turbare la mia vita e distruggere per sempre ogni quiete.

— Che intendete dire? chiese Alberto prestando la più viva attenzione.

— Una sera, proseguì Cristiano Stern, mi trovavo solo nella mia stanza, e facevo il chiasso come un ragazzo con la mia Bianchina, sul tappeto dove per il solito la si lasciava svagare a tutto suo bell'agio. Ad un tratto, l'uscio si schiuse, e comparve Boursault.

Oh! quale scena!

(Continua)